

VITALIZI – 2. CHI LI HA BLOCCATI DAVVERO E CHI CONSERVA I PRIVILEGI

IL PARTITO DI GRILLO IGNORA IL PRIMATO DEL GOVERNO MONTI SU QUESTO TERRENO; E LISCIA IL PELO ALLA PARTE DELLA VECCHIA GENERAZIONE CHE DIFENDE LE RENDITE INDEBITE RESIDUE, AI DANNI DELLE GENERAZIONI NUOVE

Editoriale telegrafico per la Nwsl n. 447

Trovo molto stupido l'odio "anti-casta"; però riconosco che molti dei vitalizi parlamentari maturati prima del 2012 costituiscono un eccesso inaccettabile. Che, tra l'altro, ha la responsabilità di aver molto contribuito ad alimentare quell'odio.

I vitalizi sono ormai "diritti quesiti", dunque intoccabili? Su questo punto la giurisprudenza è abbastanza chiara: "quesiti" non significa intoccabili. Se ce ne sono motivi seri, il vitalizio parlamentare, come il trattamento pensionistico comune, può essere ridotto non soltanto quando il titolare è ancora in attesa della sua attivazione, ma persino, in via straordinaria, quando è già stato attivato; purché *secondo criteri di ragionevolezza*. Da anni [sostengo](#) che, date le circostanze, sarebbe ragionevolissimo ridurre la parte non guadagnata di *tutte* le rendite pensionistiche, siano esse erogate dall'Inps o da altro ente. Il problema è che per buona parte dei casi l'Inps non dispone dei dati necessari per calcolare la differenza tra pensione erogata e contributi versati. Questo problema, però, non si pone per i circa 2600 vitalizi oggi erogati da Camera e Senato: qui, dunque, la riduzione sarebbe possibile. Si obietta: "sarebbe una disparità di trattamento irragionevole; non si può intervenire soltanto sui 2600 vitalizi degli ex-parlamentari, lasciando intatta la parte non guadagnata delle pensioni pre-2012 erogate dall'Inps". Resto dell'idea che, se fosse possibile, sarebbe giusto intervenire anche su queste ultime; ma se questo non è tecnicamente possibile, la disparità di trattamento tra vecchi vitalizi parlamentari e vecchie pensioni d'oro Inps conserva una sua giustificazione specifica, particolare, perché gli ex-parlamentari hanno beneficiato fin qui di uno squilibrio tra rendita e contributi versati mediamente *molto superiore* rispetto a quello dei vecchi pensionati Inps. L'enormità di quella sproporzione è garanzia di ragionevolezza della correzione, anche se limitata ai vitalizi parlamentari.